

Commissioni congiunte bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati

audizioni preliminari all'esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926)

Audizione di ISPRA, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, sull'esame preliminare del disegno di legge per il bilancio 2024 presso il Senato, Sala Convegni, piano terra, Palazzo Carpegna nella giornata di venerdì 10 novembre 2023, alle ore 11,30.

Relazione volta a illustrare gli effetti che i finanziamenti, previsti dal disegno di legge di bilancio 2024 in favore dell'Istituto, determineranno sul raggiungimento degli scopi istituzionali e sull'esito delle sfide che l'Istituto si è dato per il futuro.

1. ISPRA è ente pubblico di ricerca, dotato di autonomia tecnico-scientifica, di ricerca, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, istituito dalla L. n. 133/2008 (a seguito della fusione di tre enti, APAT, ICRAM e INFS) e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

1.1 ISPRA dispone di laboratori scientifici, strumentazioni, mezzi nautici di ricerca e tecnologie all'avanguardia che permettono di esercitare le funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di rilevamento di dati, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale. Le suddette funzioni tecniche e scientifiche sono finalizzate alla tutela dell'ambiente del suolo e del territorio in tutte le sue componenti e al perseguimento dello sviluppo sostenibile e comprendono attività di monitoraggio, conoscitive, valutazione, analisi, vigilanza,

prevenzione e ispezione, ricerca finalizzata ed innovazione, formazione, informazione e comunicazione.

1.2 ISPRA è coinvolto nella implementazione delle priorità politiche ambientali, in particolare:

- nel sostenere e mettere a sistema gli impegni e gli accordi a livello europeo e internazionale per lo sviluppo sostenibile;
- nel rafforzare e mettere a sistema la politica e i programmi in materia di clima ed energia, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e al risparmio energetico;
- nell'incrementare la salvaguardia della biodiversità terrestre e del Mar Mediterraneo e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette e del capitale naturale;
- nel potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale, contrastare il consumo del suolo;
- nell'intensificare la sicurezza del territorio, le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati, nonché la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e alle terre dei fuochi del Paese;
- nell'incrementare l'efficacia ed il lavoro tecnico sulle attività di autorizzazioni e valutazioni ambientali, rafforzare il relativo sistema di trasparenza e di partecipazione a favore dei cittadini;
- nel migliorare la gestione dei rifiuti, puntando alla riduzione della loro produzione e promuovendo l'economia circolare con il rafforzamento della prevenzione e delle misure anti-inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria;
- nell'azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali, rafforzare la partecipazione di sistema alle politiche dell'Unione Europea, garantire la corretta attuazione di progetti e programmi finanziati sui fondi europei;
- nel rafforzare la conoscenza e la diffusione della informazione ambientale;
- nell'attenzione alla finanza sostenibile;

-nel porsi quale esempio di sostenibilità socio-ambientale: plastic free, legalità e trasparenza, concorsi pubblici, formazione per un personale eccellente.

1.3. L'Istituto è articolato in modo tale da assicurare l'attività di ricerca e di consulenza tecnica e scientifica attraverso l'interoperatività delle strutture tecnico-scientifiche, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore, altamente specializzato.

1.4. L'ampio ambito di attività di supporto e consulenza, i numerosi servizi ordinari forniti al Ministero vigilante come definiti dalle Direttive ministeriali indirizzate ad ISPRA, il ruolo di struttura operativa e Centro di competenza del Sistema Nazionale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico, sismico, tecnologico e ambientale, nonché la funzione di indirizzo e coordinamento del SNPA, disegnano la complessità dell'agire dell'Istituto in campo ambientale.

2. ISPRA opera, quindi, al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, esercitando il proprio mandato operativo in autonomia, tramite l'applicazione di criteri di trasparenza e imparzialità e sulla base di evidenze tecnico-scientifiche.

2.1 I finanziamenti previsti a favore di ISPRA nel disegno di legge di bilancio all'esame, facenti parte delle risorse contemplate nella Missione 18 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, confermano il riconoscimento del ruolo di ISPRA e il rafforzamento del rapporto diretto tra il Ministero e l'Istituto.

2.2 L'attività dell'ISPRA è volta a garantire al meglio l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza come il controllo, il monitoraggio e la valutazione ambientale, svolti in conformità alle direttive europee e alle norme nazionali e per migliorare l'accuratezza dei modelli, degli scenari e delle analisi d'impatto a supporto delle politiche pubbliche. In tale ottica, ISPRA interagisce con gli EPR, le Università e gli altri soggetti della ricerca, favorendo lo scambio fra il mondo della ricerca e il mondo dei servizi operativi e partecipando attivamente ai contesti istituzionali nei quali si può indirizzare la programmazione della ricerca nazionale ed europea. Per realizzare tali indirizzi strategici ed operativi, l'Istituto è impegnato quotidianamente con i propri ricercatori, tecnologi e tecnici a produrre e

divulgare i risultati della ricerca scientifica garantendo un accesso trasparente e ampio ai prodotti della ricerca stessa attraverso la disponibilità dei dati e assicurando in tal modo il trasferimento della conoscenza ai cittadini e alle imprese. L'Istituto è altresì impegnato nello sviluppo delle conoscenze e della produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico scientifici nonché delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali e destinati alla trasmissione sistematica ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale.

2.3 Fin dalla sua istituzione ISPRA non solo ha sviluppato le diverse competenze degli enti in esso confluiti, ma ne ha acquisite di nuove, ampliando il proprio campo di azione e legittimando il suo ruolo di riferimento istituzionale, autonomo e imparziale per la protezione dell'ambiente e divenendo in tal modo un soggetto con peculiarità esclusive sia in campo nazionale che internazionale.

3. I finanziamenti assegnati a ISPRA sono posizionati nei capitoli della Missione 18 del documento di bilancio in esame che si passano ad elencare e che costituiscono indice rivelatore delle molteplici attività di ISPRA in ambito ambientale. Sin d'ora però preme segnalare che, a fronte della rilevanza delle attività di ISPRA e del loro palese riconoscimento evidenziato dalla assegnazione di finanziamenti a favore, vengono inspiegabilmente applicate riduzioni alle somme riconosciute con inevitabili e gravose conseguenze, in quanto idonee a mettere in crisi lo svolgimento delle stesse attività finanziate e il raggiungimento degli obiettivi.

Nello specifico, si elencano di seguito i capitoli di spesa presenti nel disegno di legge del bilancio 2024 (cfr, la tabella riportata) per poi passare per ciascuna voce a illustrare le modalità di impiego e le aspettative auspiccate dalle conseguenti attività:

- **capitolo 2794**, somme da assegnare all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per le attività inerenti all'attuazione del regolamento REACH, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (finanziamento di euro 496.648,00 per gli anni 2024, 2025, 2026, cui è applicata la riduzione di 24.832,00 euro per anno)

- **capitolo 3504**, somma da assegnare all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il funzionamento della scuola di specializzazione in discipline ambientali (finanziamento di euro 700.000,00 per gli anni 2024, 2025, 2026, cui è applicata la riduzione di 35.000,00 euro per anno).
- **capitolo 3622**, contributo per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per le spese di funzionamento per euro 75.979.857,00 per gli anni 2024, 2025 e di euro 70.979.857,00 per l'anno 2026. Il contributo ordinario di cui al capitolo 3622 risulta ridotto rispetto a quanto previsto nel bilancio 2023 di 5.292.785 euro, cifra destinata in favore del capitolo 2328, di nuova istituzione, da assegnare all'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN). Nel 2026 viene effettuata una ulteriore riduzione di 5 mln di euro. Inoltre, in ciascun anno viene applicata una riduzione effettiva di 1.077.432 euro per gli anni 2024 e 2025 e di 827.432 euro per l'anno 2026, ponendo in crisi l'efficacia stessa del funzionamento dell'Istituto.
- **capitolo 3623**, somma da assegnare all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per il conferimento di un incarico di livello dirigenziale generale nell'ambito della unità di missione (finanziamento di euro 214.634,00 per gli anni 2024, 2025, 2026).
- **capitolo 3627**, fondo per la valorizzazione dell'attività di ricerca da ripartire tra l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA (finanziamento di euro 2.500.000,00 per gli anni 2024, 2025, 2026 cui è applicata la riduzione nella misura del 10,6%). La riduzione presentata comporterebbe l'impossibilità per ISPRA ed ENA di procedere alla valorizzazione del personale tecnico.
- **capitolo 8832**, contributo per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA (finanziamento di euro 19.848.000,00 per gli anni 2024, 2025, 2026).
- **capitolo 8833**, somme da assegnare all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA per le attività inerenti al completamento della Carta Geologica Ufficiale d'Italia alla scala 1: 50.000 (Progetto CARG) (finanziamento di euro 19.000.000,00 per gli anni 2024 e 2025, Legge di Bilancio 197/2022).
- **capitolo 8834**, somme destinate alla realizzazione del nuovo polo laboratoriale per le attività

dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (finanziamento di euro 6.000.000,00 per l'anno 2024).

Il tutto come emerge dalla tabella seguente.

Numero di pagina	Missione Programma Centro di Responsabilità Azione			Progetto legge di bilancio a legislazione vigente (di cui disponibile)	Disegno di Legge di Bilancio Integrato (Sez. I + Sez. II)	Effetti finanziari Disegno di Legge di Bilancio Sezione I	% di riduzione	% di riduzione RISPETTO AL 2024	
245	2794	2794	SOMME DA ASSEGNARE ALL' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE PER LE ATTIVITA' INERENTI L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO REACH, CONCERNENTE LA REGISTRAZIONE, VALUTAZIONE, AUTORIZZAZIONE E RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE (4.1.4) (5.3.1)	2024	496.648,00 €	471.816,00 €	- 24.832,00 €	-5,0%	
				2025	496.648,00 €	471.816,00 €	- 24.832,00 €	-5,0%	
				2026	496.648,00 €	471.816,00 €	- 24.832,00 €	-5,0%	
246	3504	3504	SOMME DA ASSEGNARE ALL' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN DISCIPLINE AMBIENTALI (4.1.4) (5.5.1)	2024	700.000,00 €	665.000,00 €	- 35.000,00 €	-5,0%	
				2025	700.000,00 €	665.000,00 €	- 35.000,00 €	-5,0%	
				2026	700.000,00 €	665.000,00 €	- 35.000,00 €	-5,0%	
247	3622	3622	CONTRIBUTO PER L' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (4.1.4) (5.5.1)	2024	75.979.857,00 €	74.902.425,00 €	- 1.077.432,00 €	-1,4%	
				2025	75.979.857,00 €	74.902.425,00 €	- 1.077.432,00 €	-1,4%	
				2026	70.979.857,00 €	70.152.425,00 €	- 827.432,00 €	-1,2%	-6,6%
247	3623	3623	SOMMA DA ASSEGNARE ALL' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA	2024	214.634,00 €	214.634,00 €	- €	0,0%	
				2025	214.634,00 €	214.634,00 €	- €	0,0%	

Numero di pagina	Missione Programma Centro di Responsabilità Azione			Progetto legge di bilancio a legislazione vigente (di cui disponibile)	Disegno di Legge di Bilancio Integrato (Sez. I + Sez. II)	Effetti finanziari Disegno di Legge di Bilancio Sezione I	% di riduzione	% di riduzione RISPETTO AL 2024
			AMBIENTALE (ISPRA) PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE NELL'AMBITO DELL'UNITA' DI MISSIONE (4.1.4) (5.5.1)	2026	214.634,00 €	214.634,00 €	- €	0,0%
248	3627	3627	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RICERCA DA RIPARTIRE TRA L' ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA) E L'AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE (ENEA)(4.1.4) (5.5.1)	2024	2.500.000,00 €	2.235.361,00 €	- 264.639,00 €	-10,6%
				2025	2.500.000,00 €	2.235.361,00 €	- 264.639,00 €	-10,6%
				2026	2.500.000,00 €	2.235.361,00 €	- 264.639,00 €	-10,6%
249	8832	8832	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (22.1.3) (5.5.1)	2024	19.848.000,00 €	19.848.000,00 €	- €	0,0%
				2025	19.848.000,00 €	19.848.000,00 €	- €	0,0%
				2026	19.848.000,00 €	19.848.000,00 €	- €	0,0%
249	8833	8833	FONDO DA ASSEGNARE ALL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE PER IL COMPLETAMENTO DELLA CARTA GEOLOGICA D'ITALIA (CARG) (22.1.3) (5.5.1)	2024	19.000.000,00 €	19.000.000,00 €	- €	0,0%
				2025	19.000.000,00 €	19.000.000,00 €	- €	0,0%
				2026	- €	- €	- €	0,0%
250	8834	8834	SOMME DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO LABORATORIALE PER LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA) (22.1.3) (5.5.1)	2024	6.000.000,00 €	6.000.000,00 €	- €	0,0%
				2025	- €	- €	- €	0,0%
				2026	- €	- €	- €	0,0%

4. Sulle modalità di impiego delle somme assegnate e sulle aspettative delle conseguenti attività si espone quanto segue, ribadendo la difficoltà del raggiungimento dei risultati ove venissero perseguite le riduzioni di finanziamento sopra riportate.

Nello specifico:

4.1. **sul capitolo 2794**, riferito alle attività inerenti all'attuazione del regolamento REACH, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (finanziamento di euro 496.648,00 per gli anni 2024, 2025, 2026, con la prevista riduzione di 24.832,00 euro per anno).

ISPRA è l'Istituto scientifico di riferimento nazionale per gli aspetti ambientali a supporto dell'Autorità Competente (Ministero della Salute) e delle amministrazioni pubbliche per l'attuazione del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), della normativa nazionale di attuazione (L. n.46/2007 e D.M. 22/11/2007) del Reg. CE n. 1272/2008 CLP.

In particolare, ISPRA svolge i compiti tecnico-scientifici relativi alla valutazione dei rischi ambientali delle sostanze chimiche immesse in commercio e alla valutazione dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente, nonché lo studio delle sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche e molto persistenti e molto bioaccumulabili (PBT/vPvB), considerate "estremamente preoccupanti".

Nel triennio 2024-2026, attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate, si prevede l'implementazione delle attività di valutazione del rischio delle sostanze chimiche e alla definizione delle misure di gestione del rischio a livello comunitario; il supporto alle Amministrazioni nazionali competenti nelle attività di vigilanza e negli altri compiti previsti a livello europeo e nazionale; la partecipazione alle iniziative di formazione e informazione in tema di sicurezza delle sostanze chimiche rivolte agli enti pubblici, alle imprese e al pubblico; per l'acquisizione di nuove figure specialistiche non disponibili all'interno dell'ISPRA; per il finanziamento delle missioni necessarie allo per la partecipazione ai comitati e ai gruppi di lavoro europei e internazionali; per la programmazione di attività di studio e ricerca per l'aggiornamento delle conoscenze tecnico scientifiche degli operatori sul rischio ambientale delle sostanze chimiche, oltre che per lo svolgimento di eventi e programmi di educazione ambientale e sostenibilità.

È di tutta evidenza che le finalità rappresentate potrebbero essere compromesse dalla applicazione della prevista riduzione del finanziamento stante che il suo ammontare è stato originariamente definito in base a esigenze concrete e documentate contabilmente.

4.2 **sul capitolo 3504**, riferito al funzionamento della Scuola di specializzazione in discipline ambientali (finanziamento di euro 700,000,00 per gli anni 2024, 2025, 2026, con la prevista riduzione di 35.000,00 euro per anno).

Ai sensi del D.L. n.76/2020, convertito con L. n. 120/2020, è stato attribuito ad ISPRA il compito assicurare la formazione specifica al personale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, attraverso la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali, finanziata attraverso un contributo annuale.

La Scuola ha la finalità di promuovere alta formazione e formazione specialistica in materia ambientale per sostenere l'attuazione delle politiche di gestione e protezione dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, nonché le conoscenze e competenze professionali in tutti i settori connessi alla conservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi e al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di neutralità climatica.

I finanziamenti destinati alla Scuola sono finalizzati alla realizzazione di corsi di formazione di contenuto tecnico-specialistico di elevato livello qualitativo per l'accrescimento e approfondimento delle conoscenze in materia di economia circolare, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità terrestre e marina, difesa del suolo, risanamento ambientale, bonifica e ripristino dei siti contaminati, sorveglianza e monitoraggio ambientale. I corsi sono rivolti prioritariamente a dirigenti ed operatori del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e delle altre Amministrazioni pubbliche ed Enti che operano nel settore ambientale.

Inoltre, la Scuola avvia collaborazioni con Università per supportare l'attivazione di Dottorati e per sviluppare congiuntamente Master e percorsi di alta formazione, nonché per promuovere la conoscenza ambientale nell'ambito di manifestazioni ed eventi volti a favorire il dialogo tra il settore pubblico e quello privato sui temi della tutela dell'ambiente, della transizione ecologica e dei nuovi modelli di economia circolare.

È di tutta evidenza che le finalità rappresentate potrebbero essere fortemente compromesse dalla applicazione della prevista riduzione del finanziamento stante che il suo ammontare è stato originariamente definito in base a esigenze concrete e documentate contabilmente.

4.3 sul capitolo 3622, riferito al contributo per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per le spese di funzionamento per euro 75.979.857,00 per gli anni 2024, 2025 e di euro 70.979.857,00 per l'anno 2026. Il contributo ordinario di cui al capitolo 3622 risulta ridotto rispetto a quanto previsto nel bilancio 2023 di 5.292.785 euro, cifra destinata in favore del capitolo 2328, di nuova istituzione, da assegnare all'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN). Nel 2026 viene effettuata una ulteriore riduzione di 5 mln di euro. Inoltre, in ciascun anno viene applicata una riduzione effettiva di 1.077.432 euro per gli anni 2024 e 2025 e di 827.432 euro per l'anno 2026, ponendo in crisi l'efficacia stessa del funzionamento dell'Istituto, anche alla luce dell'impegno aggiuntivo derivante dal coinvolgimento nella realizzazione dei progetti PNRR e PNC. Ogni riduzione del contributo ordinario determina dirette ed immediate ricadute negative sulle possibilità per l'Istituto di garantire il complesso ed al tempo stesso fragile equilibrio economico raggiunto mettendo a rischio tutta quella serie coordinata di processi che ne garantiscono l'attuale operatività nel campo della protezione e della tutela dell'ambiente.

4.4 sul capitolo 3627, riferito alla valorizzazione dell'attività di ricerca da ripartire tra l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA (finanziamento di euro 2.500.000,00 per gli anni 2024, 2025,2026 e sul quale è prevista la riduzione nella misura del 10,6%). Il decreto legge 22 giugno 2023 n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023 n. 112, ed in particolare l'art. 19-ter, commi 1 e 2, ha previsto l'attribuzione all'ISPRA ed all'ENEA delle risorse sopra rappresentate al fine di mitigare gli effetti discriminatori sulla valorizzazione professionale del personale di ISPRA derivanti dall'attribuzione ai soli enti vigilati dal MUR del finanziamento previsto dalle lettere b) e c) del comma 310 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 per lo sviluppo di carriera del personale ricercatore/tecnologo e tecnico-amministrativo di tali enti.

Con tale intervento il MASE ha destinato specifiche risorse a beneficio di ISPRA ed ENEA, a valere sul proprio bilancio, come primo intervento volto al riequilibrio del trattamento dei dipendenti dei due enti vigilati al fine di consentire un primo numero di progressioni dal III al II livello, risorse economiche aggiuntive destinate alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo impegnato nella realizzazioni di attività di ricerca pubblica nonché all'espletamento delle procedure di cui all'art. 20 del DLgs 75/2017 per ridurre il ricorso ai contratti a termine. La riduzione presentata comporterebbe l'impossibilità per ISPRA ed ENEA di procedere alla valorizzazione del personale tecnico.

4.5 **sul capitolo 8832**, riferito al contributo per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA (finanziamento di euro 19.848.000,00 per gli anni 2024, 2025, 2026)

4.6. **sul capitolo 8833**, riferito alle attività inerenti al completamento della Carta Geologica Ufficiale d'Italia alla scala 1: 50.000 (Progetto CARG) (finanziamento di euro 19.000.000,00 per gli anni 2024 e 2025). Il Progetto CARG, coordinato dall'ISPRA, attraverso la realizzazione della Carta Geologica d'Italia alla scala di 1.50.000, è in grado di assicurare un supporto fondamentale alle politiche nazionali ed europee verso la transizione ecologica, attraverso la corretta programmazione degli interventi per la mitigazione, riduzione e prevenzione dei georischi, la comprensione dei processi naturali del passato e in atto, la progettazione di infrastrutture sicure, l'individuazione e la gestione sostenibile delle risorse naturali (idriche ed energetiche rinnovabili), per lo sviluppo di una società pronta ad affrontare i cambiamenti climatici e contrastare le pericolosità geologiche e quindi garantire la gestione sicura e sostenibile del nostro fragile territorio . I finanziamenti pari a 19.000.000,00€ previsti dalla legge di Bilancio 197/2022 per ciascuno degli anni 2024 e 2025 (posizionati nel capitolo 8833 della Missione 18 del documento di bilancio in esame), saranno utilizzati per la prosecuzione delle attività connesse alla produzione di cartografia geologica e geotematica, così come indicato dalla legge di Bilancio 197/2022, attraverso la stipula di convenzioni con le Regioni/Province Autonome, Università , CNR e OGS, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Saranno altresì utilizzati per oneri di carattere generale connessi alle attività di completamento della Carta geologica d'Italia, all'acquisto di apparecchi scientifici e materiali di documentazione, alle spese occorrenti per fronteggiare i compiti di carattere esecutivo finalizzati al rilevamento geologico, all'aggiornamento e alla pubblicazione della Carta geologica d'Italia nonché al reclutamento di nuove risorse dedicate al Progetto.

4.7 **sul capitolo 8834**, riferito alla realizzazione del nuovo polo laboratoriale per le attività dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (finanziamento di euro 6.000.000,00 per l'anno 2024).

Sulla base di una pianificazione strategica e funzionale alle proprie esigenze istituzionali, ISPRA ha iniziato a perseguire un progetto di più ampio respiro per realizzare il nuovo e definitivo “Polo laboratoriale”. Tale ambizioso progetto si fonda sulla disponibilità di una serie di immobili demaniali assegnati, a titolo gratuito, sine die, da parte dell’Agenzia del Demanio, destinati ad un progetto di riqualificazione urbana.

Per la verifica del progetto di riqualificazione è stato già acquisito lo Studio di fattibilità urbanistica, si sta concludendo la restituzione del “Progetto Esecutivo” e, nel 2024, verrà avviata la procedura di affidamento dei lavori per la realizzazione di tutte le opere.

Si specifica che la realizzazione del potenziamento ed efficientamento della struttura dei laboratori avverrà attraverso un articolato progetto di rigenerazione urbana che prevede lavori di manutenzione e recupero di immobili esistenti, di demolizione e ricostruzione nonché realizzazione di sottoservizi e acquisto di impianti tecnologici ad alta efficienza. L’uso di tecnologie e materiali innovativi ed ecosostenibili in linea con le richieste prestazioni sismiche, acustiche, termiche e di gestione dell’edificio saranno anche in funzione dell’intero ciclo di vita della costruzione.

Inoltre, il progetto, dalle caratteristiche costruttive, tipologiche ed impiantistiche avanzate, è uniformato a criteri di alte prestazioni energetiche, sostenibilità ambientale e riduzione di emissione di CO₂, oltre che di risparmio dell’uso del suolo e riutilizzo degli spazi attraverso il recupero dell’esistente, inquadrabile quindi nell’ottica del rafforzamento delle infrastrutture, delle capacità umane e tecnologiche e della ricerca applicata.

5. In conclusione, si ritiene che le attuali somme messe a disposizione di possono rappresentare una base per consentire il funzionamento ordinario dell’Istituto, ma è al contempo di tutta evidenza che le finalità rappresentate potrebbero essere compromesse dalla applicazione delle previste e gravose riduzioni dei finanziamenti stante che il loro ammontare è stato originariamente definito in base a esigenze concrete e documentate contabilmente e sicuramente non consentiranno un rafforzamento del ruolo dell’Istituto.